

## **ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL POF TRIENNALE**

### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

#### **VISTI:**

- il D.P.R. n.297/1994 ;
- il D.P.R. n. 275/1999;
- il D.P.R. n.89/2009, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 AGOSTO 2009, n. 133;
- gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola;
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- la Legge n. 107/2015;

#### **TENUTO CONTO:**

- delle disposizioni in merito alla legge 6 agosto 2008, n.133 ed ai regolamenti di cui al DPR 88/10 (riordino istituti tecnici)ed al DPR 89/10 (riordino Licei) ed al DPR 81/09 (riorganizzazione rete scolastica)
- degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione 2015;

#### **PREMESSO**

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente presente e futura;

- che le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
- *elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;*
  - *adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);*
  - *adozione di iniziative per il sostegno di alunni handicappati e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.),*
  - *adozione di iniziative secondo quanto indicato dalle Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009 (Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);*
  - *studio dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su segnalazione dei docenti della classe, sentiti eventualmente gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.); ascolto delle indicazioni degli insegnanti e pianificazione e realizzazione di interventi per la soluzione del problema. ad opera dei docenti o di eventuali esperti interni od esterni.*
  - *identificazione ed attribuzione di funzioni strumentali previste dal P.T.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;*
  - *delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.T.O.F. e delle disponibilità finanziarie, di attività aggiuntive di insegnamento e di attività funzionali all'insegnamento.*

## **PRECISA**

### **che**

- Il presente Atto costituisce atto di indirizzo relativo al P.O.F. TRIENNALE 2015/2018 che configura un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nella scelta curricolare/progettuale, nel sistema di verifica e valutazione, con una programmazione didattica organizzata per aree/dipartimenti disciplinari e per ambiti atti anche a garantire la mobilità fra indirizzi di studio.
- L'approccio metodologico-organizzativo è di tipo sistemico: si fonda su studi, teorie ed esperienze che evidenziano una significativa soddisfazione laddove si pone l'apprendimento al centro della cultura organizzativa (learning organization); considera l'organizzazione come comunità di pratiche

per condividere le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, le sviluppa e le implementa rendendole patrimonio comune; utilizza l'errore come fattore utile per la ricerca di altre soluzioni/percorsi.

- Questa visione organizzativa prevede una *leadership diffusa*, per valorizzare ed accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi, che faccia leva su competenze, capacità, interessi, motivazioni

attraverso la delega di compiti ed il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e di responsabilità pur in un quadro sistemico collegialmente costruito.

Presupposto a ciò, è una visione del docente ispirata all'art. 33 della Costituzione e della scuola come luogo, ambiente, comunità che educa e forma le ragazze ed i ragazzi.

### **Il Collegio Docenti dovrà agire per:**

- superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e misurazione degli effetti di queste processi sul "sistema istituto";
- individuare gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo ed esplicitare i relativi standard di processo in sede di dipartimenti disciplinari;
- mantenere la coerenza tra le scelte curriculari, le attività di recupero/sostegno/potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel PTOF al fine di assicurare unitarietà dell'offerta formativa e, il più possibile, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva;
- prevedere forme di documentazione, valorizzazione e diffusione delle buonepratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei risultati degli alunni;
- promuovere con forza sperimentazioni ed innovazioni didattiche, anche nell'ottica di integrare le tecnologie più complesse nella pratica scolastica;
- rendere i dipartimenti disciplinari centri di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale (i contenuti della Riforma e dei suoi Regolamenti debbono essere conosciute da ciascun docente in modo approfondito), di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli apprendimenti;
- realizzare una opportuna progettualità per gli allievi/e con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA);

- promuovere l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni.

## **EMANA**

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa va inteso non solo quale documento costitutivo dell'identità culturale della nostra Istituzione Scolastica (di seguito IS), ma programma in sé esaustivo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui l'IS intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

In conformità con quanto sopra esposto e nell'esercizio della sua discrezionalità progettuale il Collegio Docenti dovrà elaborare entro il mese di ottobre 2015 il Piano dell'Offerta Formativa (di seguito P.T.O.F.) per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico fornisce le presenti indicazioni e quanto riportato nel presente documento:

- L'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel Rapporto di Autovalutazione (di seguito RAV) per rispondere alle esigenze dell'utenza.
- L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma anche facendo riferimento a "vision" e "mission", nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine delle scuole che fanno parte della nostra IS.

È necessario:

- rafforzare i processi di definizione del curriculum d'istituto che caratterizzano l'identità dell'istituto stesso e dei suoi indirizzi;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che rispondano alle indicazioni della RIFORMA ed ai PECUP d'Istituto al fine del conseguimento degli obiettivi previsti per ciascun studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò deriva la necessità di:

- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) e a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio a partire da una segnalazione precoce di casi potenzialmente problematici ( DSA/ BES/ dispersione);
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, e miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- integrare in modo sistemico le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- utilizzare l'organico di potenziamento e le funzioni strumentali nonché le altre figure presenti nell'organigramma integrandole fra loro in funzione del P.T.O.F.;
- migliorare il ~~sistema~~ la comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie, delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione ed ai risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e degli elaborati degli alunni;
- prendere in seria ed operativa considerazione sperimentazioni ed innovazioni didattiche, anche nell'ottica di integrare le tecnologie più complesse nella pratica di classe;
- rendere i dipartimenti disciplinari luoghi di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale, di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento;
- tenere in dovuta considerazione gli allievi/e con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), Bisogni Educativi Speciali (BES), Diversamente Abili (HC) e gli alunni stranieri;
- supportare gli alunni/e di talento anche grazie a percorsi individualizzati e riconoscimento dei meriti;
- proseguire ed implementare le attività di orientamento in entrata ed uscita e l'eventuale riorientamento;

- rendere i Consigli di Classe luoghi di condivisione delle proposte didattiche per la classe, del raccordo educativo e dell'analisi dei problemi/soluzioni della classe e del singolo allievo/a;
- interiorizzare finalità, norme e procedure relative alla sicurezza degli ambienti ed alla salute dei lavoratori e degli studenti, in un'ottica educativa di diritti/doveri di cittadinanza;
- tendere ad uniformare i comportamenti di ciascuno ai diritti/doveri di convivenza civile e cittadinanza nella consapevolezza che la prassi quotidiana influisce sui alunni molto più della teoria;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione e autoaggiornamento dei docenti per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- accrescere i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Questo per consentire:

- la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza e le disposizioni normative;
- la creazione di un'offerta formativa sempre misurabile e passibile di aggiustamenti;
- la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione reciprocamente arricchente e mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione, coniugate con una prospettiva irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

**Le nostre scelte pedagogiche si sostanziano in:**

- Rispetto del valore di "persona" e alleanza "scuola-famiglia";
- Formazione alla cittadinanza attiva e sviluppo delle abilità pro-sociali,
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze, anche fra i generi, e il dialogo tra le culture, il sostegno all'assunzione di responsabilità nonché alla solidarietà e alla cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economica finanziaria e di educazione all'auto imprenditorialità" (Art 1 comma 7, lettera d, Legge 107 del 13 Luglio 2015);
- Integrazione ed inclusione degli studenti riferiti all'area BES;
- perfezionamento della didattica per competenze sulla base delle innovazioni già presenti negli anni precedenti;

- sviluppo dell'alunno come "persona";

**Le scelte progettuali riguardano:**

- L'attuazione di progetti caratterizzanti e costitutivi dell'identità della scuola sul territorio.
- L'apertura a nuovi progetti che rispondano al principio della significatività dell'ampliamento dell'offerta formativa e non si configurino, invece, come forma qualunque di progettualità diffusa (non la scuola dei progetti, ma il progetto della scuola);
- La scelta e la valutazione dei progetti extra curricolari, nel rispetto delle proposte del Collegio dei Docenti e delle opzioni pedagogiche dei docenti in merito alle attività da offrire e in presenza di risorse umane, strutturali e finanziarie che ne rendano fattibile l'attuazione.

**Le scelte organizzative interessano:**

- Attivazione di percorsi didattici differenziati con attenzione particolare ai casi di handicap e svantaggio.
- Flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico;
- Processo di informatizzazione della scuola; gestione e aggiornamento dei servizi sul WEB e sul CLOUD.
- Protocolli di intesa, convenzioni ed accordi di rete con Enti e Istituzioni presenti sul territorio per la realizzazione di progetti coerenti con il presente atto di indirizzo.
- Sistema di autovalutazione e di miglioramento dei processi formativi, organizzativi e di gestione .
- Socializzazione degli apporti organizzativi dell'ufficio di segreteria con tutte le componenti della scuola, poiché come sostiene D. Hapkins, le "buone scuole" chiamano in causa i servizi amministrativi e un'organizzazione del lavoro coordinata e integrata con la componente docente e dirigente; i servizi strumentali, quali il servizio di segreteria e i servizi logistici ausiliari, sono elemento indispensabile per l'erogazione del servizio "centrale" di istruzione e formazione.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa destinato ad attività di insegnamento, potenziamento, sostegno, organizzazione, progettazione, coordinamento;
- il funzionigramma, recante l'elenco delle funzioni di competenza;
- il fabbisogno di personale A.T.A. (D.P.R. 119/2009);
- la progettazione d'istituto, suddivisa nei seguenti ambiti:

**educativo** (competenze e valutazione, continuità, orientamento, accoglienza alunni stranieri, attività di recupero e potenziamento, uscite didattiche, attività sportive, promozione dell'educazione alla parità tra i sessi, educazione alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, accoglienza ed integrazione dei DSA e BES, attuazione del patto di corresponsabilità);

**organizzativo** (funzionamento ed orario didattico, modalità di comunicazione con le famiglie, RAV, rapporti con EE.LL. e associazioni, calendario riunioni docenti e famiglie, orari e calendari segreteria e plessi, regolamenti, protocollo di accoglienza);

**extracurricolare** (formazione ed aggiornamento per docenti, ATA e genitori, manifestazioni, iniziative dell'Istituto);

valorizzazione e potenziamento delle competenze come previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a) alla lettera s);

nonché:

- iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
- modalità di attuazione dei seguenti principi: pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- azioni volte alla soluzione di problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58);
- realizzazione di iniziative culturali, artistico-espositive, tecniche e di esperienza scuola-lavoro rivolte al territorio ed alle sue peculiarità.

Il Piano dovrà altresì includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del Dirigente Scolastico e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;



- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

**Desidero anticipatamente ringraziare tutto il personale, che con impegno e senso di responsabilità permetterà la realizzazione degli obiettivi fissati.**

Il presente Atto, costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- o acquisito agli atti della scuola
- o al DSGA
- o pubblicato sul sito web
- o affisso all'albo
- o reso noto ai competenti Organi collegiali
- o Reso noto al personale ATA
- o Alle famiglie